

IL FESTIVAL Oggi parte la kermesse e Pippo dà la linea: si duole se i Pacs non si fanno, ammette parolacce nei testi e gli va bene se Cornacchione farà nomi e cognomi

di Roberto Brunelli
inviato a Sanremo

Pippo Baudo, compagno e re. Maestoso e raggianti, cammina a lunghe falcate tra le postazioni della sala stampa del Teatro Ariston, salutandolo e beneducendo i centinaia di giornalisti accorsi per l'avvio, stasera, del cinquantasettesimo festival della canzone italiana: pare Enrico V prima della battaglia di San Crispino e Crispiniano, raggiunge il tavolo della presidenza, e dopo i saluti di rito di sindaco e assessore, consegna al paese il suo messaggio. Non è chiaro se si riferisca a Sanremo, oppure alla crisi di governo, oppure - più probabilmente - a tutte e due. «Il paese attraversa un momento particolare. La situazione è seria. È una settimana decisiva, per il governo e per Sanremo: siamo pari».

Proprio come i compagni Scalfaro e Andreotti, l'ultimo dei grandi democristiani d'Italia ha così fatto la sua dichiarazione di voto, informandoci che è favorevole al rinnovo della fiducia nei confronti del governo dell'Unione. Il paese ha bisogno di serenità, è l'assunto implicito del Baudo XII (è la sua dodicesima volta qui), ed è il messaggio esplicito del festival. Ha bisogno di stabilità (il paese o Sanre-

Baudo: noi come il governo, ci giochiamo tutto



Michelle Hunziker, Chiambretti e Pippo Baudo ieri alla presentazione del 57° festival; sotto Cornacchione

DOPOFESTIVAL E Gabriella Germani «clona» la Mussolini Edwige, Rita Rusic e Barbara Alberti le casalinghe disperate di Piero

■ Famiglie di fatto e famiglie di Stato. Così le definisce Chiambretti Piero, conduttore del Dopofestival. È che le famigliole che Piero s'immagina davanti alla tv lui le ricrea in perfetto stile *Markette* (e cioè andando oltre ogni Pacs immaginabile e possibile): stasera, in collegamento da Roma, ci sarà un gruppo di «casalinghe disperate» composto da Edwige Fenech, Rita Rusic, Barbara Alberti, con, in più, la comica Gabriella Germani e le sue clonazioni di Monica Bellucci, Alessandra Mussolini, Emma Bo-

nino, più qualche novità. Le altre «famiglie di fatto» saranno quella del calcio con Gianluca Pessotto, Ciro Ferrara e Gigi Buffon nella seconda puntata, e quella «dei direttori» con Emilio Fede e Alfonso Signorini, dal bar dell'hotel Senato di Milano nella terza. Venerdì, gran finale nel salotto di Gianni Boncompagni con Renzo Arbore ed in più la giovane Beatrice Borromeo. Infine, il «giallo di Malindi»: Briatore ci sarà o no? Come dice Piero: se non ci sarà ce ne faremo una ragione. **r. b.**



SUI TESTI Benedizioni Il vescovo: peccato per le parolacce

■ Dopo la battaglia sui Dico, poteva la Chiesa tacere sui testi sanremesi in odor di parolaccia? No, infatti monsignor Alberto Maria Careggio da Sanremo sparge lodi e critiche: «Il gergo brutto spesso abbassa il livello di quella che potrebbe essere una bella canzone». Il monsignore ha passato tutto ieri pomeriggio nel teatro Ariston a seguire le prove. E ha dato la sua benedizione al festival. Lodando sia Al Bano perché canta di perdono e di Dio, sia chi canta dolente di madri con figli in guerra.

mo?), «non faremo un festival panem et circenses», «c'è bisogno di serietà», «sono contento di esserci» (lui alla guida del festival come Prodi alla guida del governo), e non è un caso se i nomi scelti dal Baudo come figure-simbolo del festival ricalcano alla perfezione la ricerca d'equilibrio a Palazzo Madama, manco avesse fatto prima le consultazioni con Napolitano: Chiambretti, capo del Dopofestival, è la potenziale mina vagante, la bionda Hunziker (nervosa ed emozionata, le sue mani hanno strangolato un kleenex) proviene dalle fila dell'opposizione Mediaset ma certamente è la più amata a sinistra, Cornacchione Antonio è il comico che guida la pattuglia degli «anti-Silvio» più beffardi. «Non è una scelta casuale», dice il compagno Pippo, «nessuno si meraviglia se fa qualche nome e qualche cognome...».

Altri indizi della «tripla convergenza parallela» del compagno Baudo, perfetta intersezione tra pragmatismo cattolico, fuga in avanti della sinistra radicale, ineffabile centrismo? «Non chiedetemi dei Pacs... hai visto che disastro con in Senato?», ha mormorato all'inviato dell'*Unità* prima della conferenza stampa. «È per quello che hanno buttato giù il governo», scherza. Secondo indizio, il fatto che arriverà, con una roboante sorpresa, il grande Fiorello, con il quale il Pippo ha - guarda un po' - in comune l'esser stato attaccato con sdegno dal Vaticano: il primo per aver preso allegramente in giro Padre Georg, il segretario del Papa, il secondo per aver criticato il medesimo Papa per non aver fiutato sulla guerriglia civile di Catania in favore dell'ennesima tirata su Pacs e simila-

ri. Terzo indizio: lo sdegno da fervente sindacalista con il quale ha criticato le paghe da fame per alcuni violinisti «esterni» all'Orchestra di Sanremo: «Non è una paga, è una vergogna!», ha tuonato, gettando nell'estremo imbarazzo il sindaco e l'assessore di Sanremo. Ultimo indizio: lo sdoganamento delle parolacce, un tempo tabù indiscutibile a Sanremo. «Beh, non possiamo mica pretendere che nelle canzoni si canti "o caspiterina" ...è il festival della canzone, non delle educande».

Ah, rivoluzionario Pippo. Men-

Equilibrismi: Chiambretti ha un'aria di sinistra, la Hunziker viene da Mediaset

tre la destra accusa il governo di voler coprire il «pasticciaccio brutto» del Senato con le arie sanremesi, il Baudo ha messo in piedi un progetto democristiano nelle forme e togliattiano negli effetti, e questo dopo anni di gestioni scriteriate (Renis/Ventura prima, Panariello poi). La «mission» è, nella sostanza, la stessa di Romano Prodi: armonizzare l'ultra-kitsch tradizionalista di Al Bano (che si esibirà anche insieme ad un coro dell'est!) e la canzone «sociale» di Paolo Rossi. Mettere insieme l'impossibile giacca verde a scacchi su camicia scura di Fabrizio Del Noce ed il rosso antico di Milva. Mercoledì la sua tremolante fiducia: la conta dell'Auditel.

Lucidelcinemaitaliano

in edicola e ogni 15 giorni, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la dodicesima uscita:

Segreti Segreti

un film di Giuseppe Bertolucci

Prossima uscita:
Amore e rabbia



In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

